



Periodico dell'Istituto Professionale Statale
"Mario Carrara"
Guastalla (Reggio Emilia)

NUMERO
CINQUE
giugno 2025

Mario Carrara
MAGAZINE

Buon Viaggio!



editoriale

Il futuro è un sentiero

Il futuro fa un po' paura, diciamolo. Soprattutto quando sei giovane e ti sembra che tutti si aspettino che tu abbia già le idee chiare: "Che scuola farai?", "Cosa vuoi diventare?", "Hai pensato all'università?". Come se a 15 o 16 anni si dovesse già sapere tutto. Ma la verità è che nessuno ha davvero le risposte pronte. Nemmeno gli adulti.

Il futuro non è qualcosa che arriva tutto in una volta, come una scatola regalo da scartare. È più come un sentiero che si costruisce passo dopo passo. Magari oggi non hai idea di cosa farai tra cinque anni, ma ogni cosa che impari, ogni scelta (anche quella che ti sembra piccola) è un tassello che aggiungi al tuo percorso.

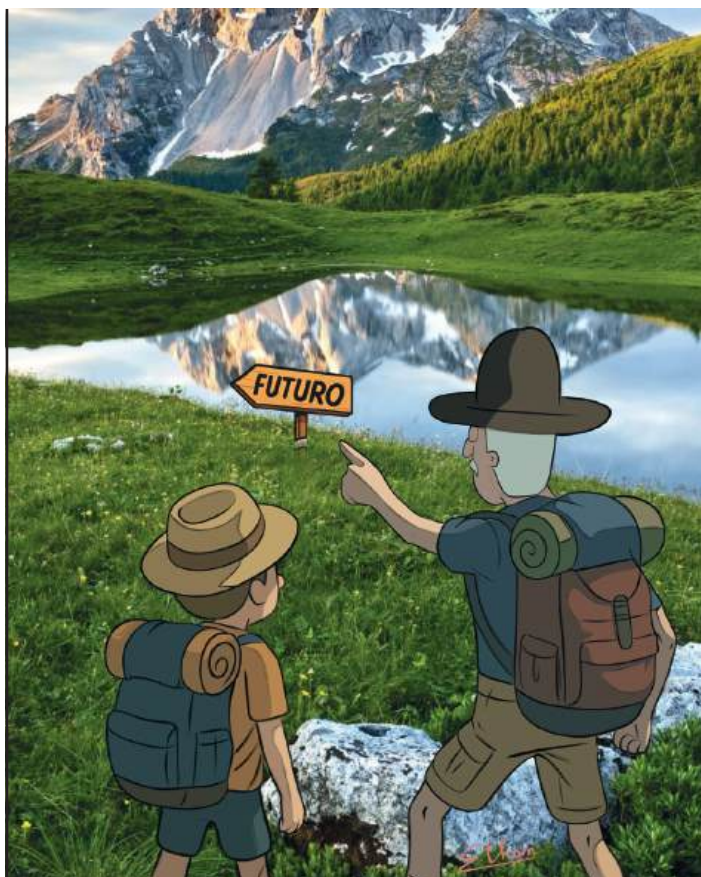
C'è chi sogna di viaggiare per il mondo, chi di diventare medico, chi vuole scrivere, cantare, inventare. E poi c'è chi non sa ancora cosa vuole, e questo non significa che sia in ritardo. Anzi, spesso chi si prende il tempo di cercare, di sbagliare, di cambiare idea, scopre cose su sé stesso che altri nemmeno immaginano.

Il futuro, poi, non è solo tuo. È qualcosa che costruiamo insieme. Dipende anche da come trattiamo le persone, da quanto ci impegniamo per cambiare le cose che non ci piacciono, da quanto scegliamo di essere curiosi, critici, vivi.

Quindi no, non serve avere tutto sotto controllo. Serve avere voglia. Di provarci, di ascoltare, di mettersi in gioco. E anche di cadere, ogni tanto. Perché il futuro non è perfetto. Ma può essere tuo, davvero, se non hai paura di iniziare a costruirlo oggi, anche solo con un'idea, un gesto, un sogno.

Buon viaggio a tutti!

Gianluca Verrucci



La copertina Un bel paesaggio montano è sinonimo delle vacanze che stanno per arrivare. Il nostro Mario Carrara indica ad uno studente il sentiero da percorrere che conduce verso il futuro. C'è la pianura, ci sono le acque specchiate di un lago, all'orizzonte si intravedono delle montagne. Ci saranno quindi anche delle salite da affrontare ma è questa la vera scommessa per vivere una vita a pieno! Questa copertina è un augurio ideale agli studenti e alle studentesse delle classi quinte che, oltre ad affrontare l'esame di maturità, escono dalla scuola e continuano il cammino per realizzare i propri sogni, per realizzarsi in modo speciale ed unico. Un nuovo capitolo dell'esistenza che sta per iniziare. In bocca a ciascuno ♦

Mc
Mario Carrara
MAGAZINE

Mario Carrara Magazine

Periodico dell'Istituto Professionale Statale "Mario Carrara" Guastalla (Reggio Emilia)
Numero 5 - giugno 2025

Coordinamento Alessandro Marconi

Redazione Eduard Serbanescu, Arshdeep Kaur, Doad Jaismeet Kaur, Kevin Paini, Edoardo Manfredini, Emiliano Zanonì.

Si ringraziano: Emanuele Fraiese, Letizia Prestanicola, Lisa Altomani, Eugenio Della Felice, Ethan Andreoli per l'immagine di copertina e tutti coloro che a qualsiasi titolo hanno contribuito alla realizzazione di questo numero.

Stampa in proprio presso l'Istituto "M. Carrara"

Redazione: via Sacco e Vanzetti 1 - 42016 Guastalla (RE)
E-mail: redazione@ipscarrara.it

Un anno di Carrara Magazine

La fine di un anno scolastico è sempre tempo di bilanci, anche per coloro che hanno partecipato a questa esperienza della redazione del Giornale di Istituto. Per alcuni è tempo di saluti perché ormai giunti alla fine del percorso scolastico, per altri è un arrivederci al prossimo anno. Un grazie sincero a tutti voi che ci siete stati! Abbiamo cercato di fare il possibile e incastrare i tanti impegni scolastici con le nostre riunioni e le nostre corse per arrivare a chiudere il numero ed andare in stampa. Per tutti gli altri questo è un invito a partecipare attivamente al Carrara Magazine. In che modo? Dando semplicemente consigli, proponendo e scrivendo articoli e, perché no, entrando a far parte della redazione. Ecco il commento dei nostri redattori.



Arshdeep 4^{MA}

Far parte del giornalino scolastico è stata un'esperienza interessante. È stato un modo diverso per partecipare alla vita scolastica e provare qualcosa di nuovo. Non sempre è stato facile trovare idee o scrivere gli articoli, soprattutto con gli altri impegni, ma è stato comunque utile per imparare a lavorare in gruppo e a rispettare le scadenze. Mi ha fatto capire quanto lavoro ci sia dietro a qualcosa che poi tutti leggono. In generale, è stata un'occasione per mettermi alla prova e vedere un lato della scuola che normalmente non si vede ♦ Arshdeep Kaur



Kevin 3^{MA}

L'opportunità di far parte della redazione del Carrara Magazine si è rivelata una delle esperienze più significative e stimolanti del mio percorso. Inizialmente, ero spinto dalla curiosità di capire come nascesse un giornale, dal primo brainstorming alla pagina stampata, e anche dal desiderio di mettere alla prova le mie capacità di scrittura. Questa esperienza non mi ha solo permesso di migliorare le mie competenze di scrittura e la mia abilità nel fare ricerca, ma mi ha anche insegnato l'essenza del lavoro di squadra. Ho capito quanto sia fondamentale la collaborazione, il rispetto delle diverse idee e la capacità di gestire il tempo in modo efficace per raggiungere un

obiettivo comune. Ho sviluppato un senso critico più affinato e una maggiore consapevolezza del valore della comunicazione e dell'informazione. In definitiva, fare parte della redazione del giornalino scolastico è stato un percorso di scoperta e crescita personale. È un'esperienza che consiglieri a chiunque abbia la curiosità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie idee e di imparare a dare voce a una comunità. Mi ha aperto gli occhi sul mondo del giornalismo e della comunicazione e, chissà, magari ha seminato un interesse per il mio futuro. Sono grato per questa opportunità e per tutte le lezioni che mi ha lasciato ♦ Kevin Paini



Edoardo 3^{MA}

Quest'esperienza mi sta piacendo molto, il giornale scolastico può avere molteplici funzioni. Può avere scopo informativo e di intrattenimento. In ogni numero, è raccontata una gita, o anche riflessioni sul sistema scolastico. Il giornale è anche un potentissimo strumento per migliorare il sistema scolastico, promuovendo progetti, trattando temi sensibili, invitando a fare riflettere le persone. Scrivere alimenta lo spirito giornalistico. Gli articoli vanno scritti con passione e curiosità di scoprire, comunicare ♦ Edoardo Manfredini

Eduard 5[^]N

È difficile riassumere in poche frasi quella che è stata la mia esperienza come membro del Carrara Magazine, la prima cosa che mi viene in mente pensando a questo progetto è che è stato un'avventura meravigliosa. Ho potuto partecipare in prima persona alla nascita di questo progetto, vedendolo nascere con il famoso numero 0, le prime timide interviste ai prof. e le rubriche scritte male; ripercorrendo con la memoria questo percorso posso dire che ha marcato profondamente i miei ultimi anni di scuola regalandomi tante soddisfazioni e che se ne avessi l'occasione lo rifarei senza pensarci due volte ♦

Eduard Serbanescu

Ethan 5[^]N

Collaborare con la redazione del giornalino scolastico fin dalla terza superiore è stata per me un'esperienza estremamente formativa,

Jaismeet 4[^]M

Partecipare al progetto del giornalino scolastico è stata un'esperienza molto positiva e formativa! Scrivere articoli mi ha dato la possibilità di raccontare quello che pensavo, di dare voce alle mie idee e di sviluppare la mia capacità di scrivere. È stato bello lavorare con gli altri compagni della redazione, confrontarci e costruire insieme qualcosa di nostro. Questa attività mi ha fatto sentire più coinvolta nella vita scolastica e più consapevole di quello che accade intorno a me. Penso che progetti come questo siano molto utili per far crescere la creatività e il senso di responsabilità nei ragazzi. Mi è piaciuto molto sentirmi parte di un progetto creativo e utile per tutta la scuola ♦ *Jaismeet Kaur*

sia dal punto di vista personale che creativo. Occuparmi della realizzazione delle copertine mi ha permesso di sviluppare il senso estetico, affinare le mie capacità grafiche e acquisire maggiore consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti digitali. Ma al di là dell'aspetto tecnico, questo ruolo mi ha insegnato a lavorare in squadra, ad ascoltare le idee degli altri e a trovare un equilibrio tra espressione personale e coerenza con i contenuti del giornale. Mi ha aiutato a gestire meglio il tempo, soprattutto nelle scadenze, e mi ha fatto sentire parte attiva della vita scolastica. Guardare ogni numero pubblicato e sapere di aver contribuito visivamente alla sua identità è sempre stato motivo di grande soddisfazione ♦ *Ethan Andreoli*

Emiliano 5[^]N

Per me l'attività del giornalino scolastico, a cui ho preso parte dallo scorso anno scolastico, ha rappresentato un cambiamento o una "evoluzione" di ciò che la scuola potesse darmi. Mi sono unito inizialmente un po' per curiosità e un po' per noia, ma ho scoperto che, attraverso gli articoli che scrivevo, anche io potevo dare qualcosa a chi come me studia all'interno di questo istituto cercando di basarmi sui miei interessi, come la musica. Trovo che la rotta intrapresa da questo progetto sia quella giusta in quanto riesce a unire le passioni di chi scrive alle storie, attraverso le interviste e le testimonianze, di quelli che, in un modo o nell'altro, hanno contribuito a ciò che oggi il nostro Istituto è diventato. Penso che il giornalino scolastico sia un progetto necessario in tutte le scuole così come è necessario che gli alunni possano avere l'opportunità di entrare in contatto con racconti, notizie e altri stimoli che forse la scuola al giorno d'oggi fatica un po' a dare agli studenti. Così è stato per me, oltre che un luogo di confronto per discutere idee e ipotesi sul come rendere migliori i luoghi in cui sviluppiamo le nostre conoscenze e il nostro futuro ♦ *Emiliano Zanoni*

Per consigli e suggerimenti è possibile scrivere alla redazione all'indirizzo e-mail:

redazione
@
ips carrara.it

LUTTO

L'ultimo saluto alla professoressa Alda Maria Lusuardi

Era docente di Lettere nella sede di Novellara

La triste notizia della scomparsa della professoressa Alda Maria Lusuardi ha colpito la nostra comunità scolastica. Aveva 59 anni ed era docente di lettere nella sede distaccata di Novellara. Ha scritto anche libri sull'educazione dei giovani. La chiesa di Campagnola Emilia era gremita perché in tanti si sono ritrovati per darle l'ultimo saluto. Queste le parole con cui i suoi studenti hanno voluto salutarla.

"Cara Professoressa, oggi siamo qui con il cuore pesante a salutarla per

l'ultima volta. E ci sembra impossibile doverlo fare. Ci mancherà la sua voce, il suo sguardo attento, la sua passione per la lingua italiana che riusciva a trasmettere con forza, entusiasmo e precisione. Ma come dimenticare anche quanto amava farci vedere le unghie fatte da lei il giorno prima! Per noi non è stata solo una professoressa ma una guida; ha saputo ascoltarci, spronarci, correggerci ed ha saputo credere in noi quando nemmeno noi sapevamo credere in noi stessi.



Porteremo sempre con noi i suoi insegnamenti, non solo quelli scolastici ma anche quelli della vita ricordandoci il valore delle parole "rispetto" e "coerenza". Anche se ora sembra abbia vinto il silenzio, sappiamo che dentro di noi la sua voce continuerà a parlare.

Grazie Prof. per ogni parola, ogni sorriso ed ogni cosa che ci ha dedicato. Continueremo a camminare anche per lei con la testa alta e il cuore aperto, come ci ha insegnato. Con affetto infinito" ♦

Qui Novellara

Napoleone a Novellara

LA VISITA ALL'ARCHIVIO STORICO DI NOVELLARA DELLA CLASSE 4T

Durante l'anno scolastico ci siamo recati presso la Rocca di Novellara con i prof. Carducci Fernanda, De Simone Dorina e Daffronto Benedetto, per una visita guidata all'Archivio storico. Fino a quel momento non avevamo mai visitato un Archivio storico ed eravamo incuriositi anche perché, dopo essere stati accolti dalla referente dell'Archivio, abbiamo dovuto affrontare una lunga serie di scale anche ripide: l'Archivio si trova nella parte alta della Rocca dei Gonzaga, che è la storica reggia della famiglia Gonzaga di Novellara e Bagnolo, attualmente sede del Comune. Siamo entrati nelle varie sale dell'Archivio: quanti documenti!



Molti fanno riferimento al periodo della dinastia Gonzaga di Novellara. L'archivio storico è un insieme di documenti conservati perché hanno un valore storico e servono a ricostruire il passato, ad esempio quello dei Gonzaga. Può contenere atti



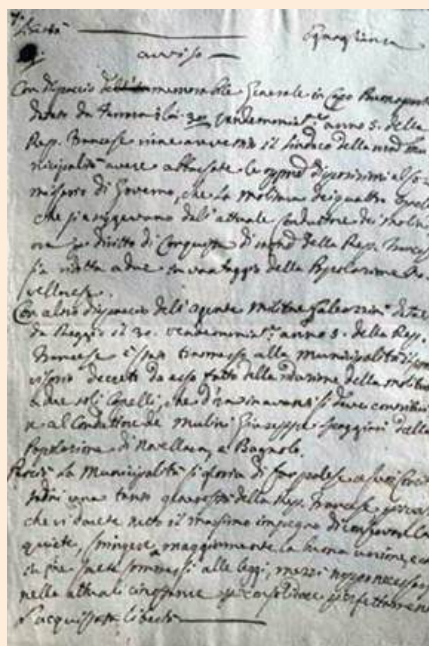
ufficiali, lettere, registri, mappe e altri materiali prodotti da istituzioni, aziende o persone nel corso del tempo. Questi documenti vengono organizzati e protetti per essere consultati da studiosi, ricercatori o cittadini interessati

Qui Novellara

alla storia. Cosa si può dire della dinastia Gonzaga? È stata una delle più potenti della zona, ha governato dal 1371 al 1728. Durante il loro governo, Novellara prosperò molto. Dopo la fine della loro dinastia, la Contea fu annessa al Ducato di Modena e Reggio, sotto il controllo degli Estensi. Ma l'eredità dei Gonzaga è ancora ben visibile sia nella Rocca sia nell'intera città di Novellara. Dopo la visita guidata in Archivio storico, ci siamo recati nella Sala civica del Comune. Qui abbiamo visto documenti come lettere e avvisi che riguardavano il passaggio di Napoleone a Novellara.

Cosa era successo?

Il 15 ottobre 1796, Napoleone era un generale già molto noto. In preparazione a un Congresso a Mode-



na, si fermò a Novellara dove gli fu offerto un pranzo molto ricco al Casino di Sotto. In questa occasione, i rappresentanti della Comunità di Novellara

approfittarono della sua presenza per fargli una richiesta importante che riguardava l'abbassamento di tasse sulla farina. Napoleone accolse positivamente la richiesta.

Il passaggio napoleonico significò anche una grande spoliazione culturale, con il trasferimento di opere d'arte e altri tesori in Francia. Cosa che accadde anche qui a Novellara. Abbiamo letto e ascoltato con attenzione quello che ci diceva la referente. Questa giornata a noi è piaciuta molto, perché abbiamo potuto conoscere dettagli di storia locale che non si trovano nei libri di scuola. Con i prof abbiamo deciso di elaborare anche un grande cartellone, su cui abbiamo inserito non solo le informazioni dell'Archivio, ma anche altre notizie su Napoleone Bonaparte ♦

Creatività senza limiti

I NOSTRI PROGETTI NELL'ATELIER DI NOVELLARA

di DAVIDE GAUDIO

Nella nostra scuola c'è un posto straordinario dove possiamo esprimere la nostra fantasia: l'atelier. Qui realizziamo tanti lavori con carta, tempere, perline e altri materiali, divertendoci tutti insieme. Uno dei progetti più belli è stato il nostro acquario, dove abbiamo creato pesci, meduse, stelle marine e alghe con materiali diversi, trasformando un semplice cartellone in un mare pieno di vita e colori. Abbiamo poi realizzato anche il cielo, decorandolo con uccelli, sole, mongolfiere e nuvole, creando un paesaggio fantastico. In atelier non ci occupiamo solo di arte! Abbiamo lavorato anche su temi importanti, come la piramide alimentare, per capire quali cibi fanno bene alla salute, e la Costituzione, con disegni e cartelloni per imparare i nostri diritti e doveri. Un altro progetto utile è stato quello sull'igiene dentale, grazie al quale abbiamo capito come prenderci cura dei nostri denti nel



modo corretto. Un'attività particolarmente interessante è stata quella dedicata all'uva, che ci ha permesso di conoscere il ciclo vitale della vite scoprendo come dall'uva si ottiene il succo. Abbiamo seguito tutto il percorso, dalla crescita della pianta fino alla spremitura, realizzando cartelloni e disegni per raccontare ogni fase del processo. Oltre ai progetti artistici, abbiamo esplorato anche il mondo dei gusti e dei sapori attraverso varie attività di degustazione, assaggiando



vari tipi di cibi e bevande. L'esperienza più bella è stata sicuramente la degustazione del cioccolato: abbiamo imparato a riconoscerne le diverse qualità e il suo processo di produzione. Durante l'anno, in atelier realizziamo anche lavoretti a tema, come decorazioni per Natale, disegni sulle stagioni e tante altre creazioni colorate. L'atelier è un posto speciale per tutti: qui impariamo, sperimentiamo e diamo spazio a tutta la nostra creatività! ♦

L'intervista alla Prof.

“Lo sport è stato sempre la mia vera passione”

Intervista alla professoressa Stefania Nizzoli

di KEVIN PAINI

Stefania Nizzoli è una docente di Scienze motorie. L'abbiamo incontrata e le abbiamo chiesto di raccontarci un po' di lei.

Quando ha iniziato a fare la docente?

Ho iniziato durante gli anni universitari, nel 1985: la prima esperienza è stata in una scuola media a Milano dove sono rimasta fino al 1997; poi mi sono spostata a Brescello. Qui sono stata circa 15 anni e, infine, nell'anno scolastico 2014/2015 sono arrivata al Carrara.

Che ruolo ha la sua materia all'interno di una scuola?

Secondo me dipende molto dall'insegnante. Se crede nella materia allora funziona: a differenza dei nostri colleghi, riusciamo a conoscere i ragazzi da un punto di vista diverso rispetto a quello “tradizionale”, in classe, dietro ai banchi, e riusciamo a trasmettere la nostra passione per le scienze motorie in modo differente.

Come influisce la scarsa attenzione in una materia come educazione fisica?

Nello sport hai più possibilità. Ci sono ragazzi che stanno attenti e capiscono subito la consegna, e c'è invece chi non sta attento e va per imitazione, cosa che invece in classe non è possibile fare.

Com'è cambiata nel corso degli anni?

Cambiando il tipo di scuola, varia la proposta. Alle medie si lavora molto meglio perché gli studenti arrivano bambini e vanno via ragazzi, quindi non hanno molte esperienze



pregresse e ogni attività viene ben accolta. Alle scuole superiori, invece, ci sono ragazzi che arrivano già con dei favoritismi o pregiudizi, tendendo a scegliere certe attività piuttosto che altre. C'è anche chi non ha mai fatto sport e si rifiuta

di provare qualsiasi cosa gli venga proposta.

Com'è il suo rapporto con gli studenti?

Considerata la materia che insegno, ritengo sia decisamente facile interagire con gli studenti e creare un clima positivo: questo, però, può essere un'arma a doppio taglio soprattutto perché il rapporto confidenziale espone alle critiche. Nel complesso direi che è molto bello.

Perché ha deciso di fare scienze motorie?

Io ho fatto il Liceo Scientifico a Milano, ero abbastanza brava nelle materie scientifiche e i professori mi consigliavano facoltà universitarie come matematica o fisica. Ma la mia passione era lo sport, quindi sono andata a fare l'Isef (Istituto superiore educazione fisica, triennale) sempre a Milano. Ho completato gli studi in Francia, a Digione, e ho conseguito la laurea in scienze dell'allenamento.

Quali sono i suoi Hobby e le sue passioni?

Gli sport in primis: sci, pattinaggio e canoa, soprattutto sci nautico. Ho fatto le gare di velocità sul fiume Po, andavo a 90Km/h dietro ad un motoscafo... qualcuno lo definirebbe “uno sport da pazzi”! Poi ci sono viaggi che, per me, significano libertà. Partirei in ogni momento. E la terza passione è il mio lavoro: vengo a scuola senza nessun peso.

Il suo viaggio preferito?

Il più bel viaggio scolastico è stato il viaggio della memoria “Cracovia-Auschwitz”, mi ha toccato veramente tanto ed è un peccato che non si faccia più. L'ultimo doveva avere come meta Berlino, ma per il Covid è stato annullato. In ambito extrascolastico, invece, una delle esperienze più entusiasmanti è stata fare tutta la costa ovest americana, dal Messico a San Francisco, passando da New York e Key West per poi arrivare a New Orleans. Siamo partiti con uno zaino sulle spalle e, senza internet, abbiamo cercato posti dove dormire e mangiare durante tutto il viaggio ♦

Premiazione

Assegnate le "Borse di viaggio" in memoria della prof. Del Rio

Cinque studenti del nostro Istituto hanno ricevuto un biglietto Interrail per scoprire l'Europa in treno

Con una emozionante cerimonia nell'aula magna dell'Istituto sono state consegnate le "Borse di viaggio" in memoria di Patrizia Del Rio, docente del nostro istituto scomparsa lo scorso gennaio. Gli interventi del dirigente Gianluca Verrucci e dei colleghi Filippo Ferrari, Angiolino Catellani e Maddalena Letari hanno ricordato la prof e il suo contributo fondamentale alla crescita della scuola.

Agli studenti vincitori che hanno partecipato al bando è andato un biglietto Interrail per viaggiare in Eu-

ropa in treno. Il bando prevedeva la possibilità di partire con un compagno di viaggio.

Questi i nomi dei vincitori e delle vincitrici:

Indirizzo Commerciale:

VERONICA GELMINI che ha scelto come compagna di viaggio Elin Singh.

Indirizzo Meccanico:

ALESSANDRO CANI che ha scelto come compagno di viaggio Patrick Maione.

Indirizzo socio-sanitario:

GAIA VERONA



Al termine, i familiari della prof Del Rio, presenti alla cerimonia, hanno scoperto la targa di intitolazione dell'aula docenti dell'Istituto ed un pannello nell'atrio della scuola, frutto della elaborazione artistica dello studente Ethan Andreoli ♦



Gaia Verona



Alessandro Cani e Patrick Maione



Veronica Gelmini e Elin Singh



I familiari di Patrizia Del Rio con il Dirigente Gianluca Verrucci



Ethan Andreoli con il Dirigente

Scuola&ANPI

Un medico volontario sulle navi di Mare Nostrum

L'esperienza di Giorgio Benaglia, medico pediatra ed ex-sindaco di Guastalla

di KEVIN PAINI



La classe 3^A ha avuto l'opportunità di partecipare ad una delle diverse iniziative proposte dal nostro Istituto in collaborazione con l'Associazione ANPI di Guastalla. Questa volta è stato ospitato il Dott. Giorgio Benaglia, ex-sindaco di Guastalla, medico pediatra e volontario in diverse operazioni per il mondo.

Nelle due ore trascorse a parlare con

noi ragazzi, il dottor Benaglia ha raccontato le sue esperienze da pediatra volontario in Somalia, Ruanda, Mali, Madagascar e nell'operazione chiamata "Mare Nostrum" tra la Sicilia e la Libia.

Benaglia ci ha raccontato di essersi imbarcato sulle navi, prima sulla "Orione" e poi sulla "San Giusto" (nave della Marina Militare Italiana). Sulla San Giusto ha vissuto esperienze estremamente emozionanti, passando dalla gioia smisurata e la soddisfazione nel vedere nascere una bambina all'angoscia e allo sconforto di veder morire un ragazzo che apparentemente stava bene. Il racconto di un medico che volontariamente decide di mettersi a disposizione in situazioni così difficili apre alla riflessione sui temi della migrazione e soprattutto del "mettersi a disposizione degli altri" anche attraverso forme di volontariato ♦

L'incontro con Judicael Ouango

La diversità come punto di partenza della persona umana, nella sua singolarità e unicità

di KEVIN PAINI



Le classi 2^{^O}, 3^{^A} e 3^{^P} hanno partecipato ad un incontro con Judicael Ouango che, grazie alla sua passione per la pallacanestro, è riuscito a riscattarsi dalla povertà della sua terra natia in Africa, arrivando nel nostro Paese.

La storia di Judicael comincia nel Burkina Faso, paese dove nasce, passa la sua adolescenza e porta al termine gli studi, prima di scegliere l'Italia per motivi sportivi. La sua carriera, però, è stata breve per via

di un infortunio che lo ha costretto a fare vari lavori.

Judicael utilizza il suo colore della pelle come punto di forza per promuovere l'uguaglianza, affrontando tematiche come il razzismo e le discriminazioni sociali. Durante l'incontro, ha inoltre parlato di quanto sia importante per ciascuno di noi studiare per diventare persone migliori.

"Voi siete la voce del domani – ci ha detto – potete essere alti, bassi, magri

o grassi, ognuno di voi è speciale!". Poche parole che racchiudono l'invito ad essere sempre se stessi, ad affermare la propria individualità senza screditare gli altri e a vedere la diversità come ricchezza, come valore aggiunto. In fondo, siamo unici proprio perché siamo tutti differenti! A noi giovani, dunque, l'arduo compito di costruire una società sana, libera da ogni pregiudizio e in grado di abbattere tutti quei muri e quelle barriere che dividono ♦

Orientamento

Visita alla SAG TUBI e TECNOVE



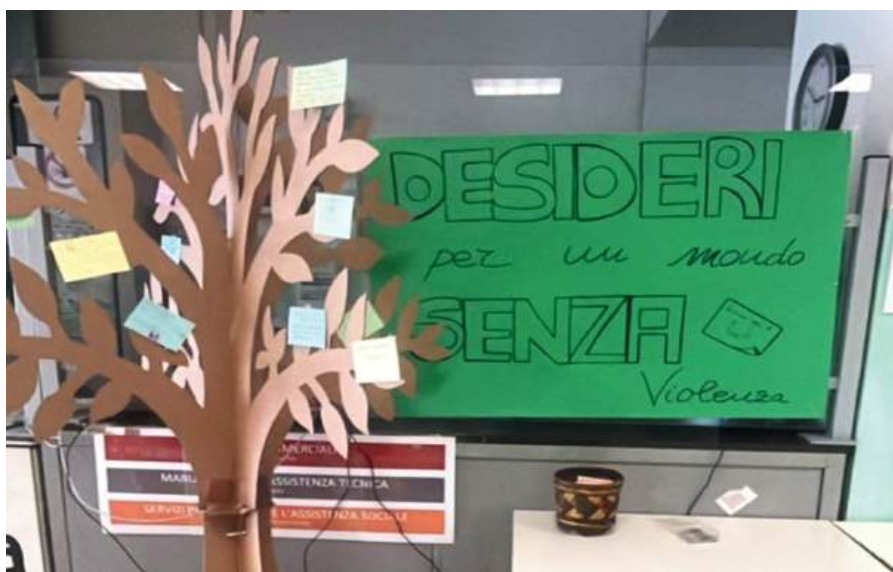
Le classi 5^A e 5^B dell'indirizzo manutenzione hanno partecipato ad un progetto di orientamento al lavoro post-diploma. I ragazzi hanno potuto fare una visita agli impianti della SAG TUBI e TECNOVE di Novellara insieme all'Operation manager Vincenzo Toscano ed al responsabile di manutenzione Manuele Mantovani. Queste iniziative contribuiscono a rafforzare i rapporti tra mondo della scuola e mondo produttivo. "Le porte delle aziende di SAG GROUP – hanno dichiarato i dirigenti – sono sempre aperte per il mondo scolastico, il futuro delle imprese sono i giovani" ♦

L'Albero dei desideri per un mondo senza violenza

A ciascuno il compito di farlo crescere con proposte e desideri

Da qualche mese è comparso nell'atrio della nostra scuola un "Albero dei Desideri". Si tratta di un progetto proposto dalle ragazze e dai ragazzi della classe 5^AN. L'idea è partita da una riflessione profonda sui tanti gesti di violenza a cui assistiamo quotidianamente nei confronti delle donne e, più in generale, degli esseri umani contro altri esseri umani. L'albero è un organismo vivente che si rigenera continuamente attraverso le sue foglie. Per questo l'albero dei desideri dovrà continuare a vivere anche nei prossimi anni scolastici. Come? Con "le foglie" che si rinnovano e che riportano i desideri di tutti coloro che vivono la scuola, studenti, docenti, personale scolastico, per fare sapere come immaginano un mondo libero dalla violenza, ogni tipo di violenza!

"Ogni ramo dell'albero – raccontano



i ragazzi e le ragazze – sarà un luogo in cui poter appendere messaggi e riflessioni che esprimono sogni e impegni necessari per costruire una società più giusta e pacifica. Vogliamo con questo progetto coinvolgere tutti

coloro che ancora oggi non si sentono liberi in un mondo che dovrebbe invece promuovere il diritto di ogni individuo a vivere senza violenza e discriminazioni". A ciascuno di noi il compito di far crescere l'albero! ♦



LA RICETTA DI LUCA



COPPE ESTIVE DI YOGURT GRECO, MIELE E FRUTTA

Ingredienti (per 4 persone):

- 400 g di yogurt greco (intero o light, a scelta)
- 2-3 cucchiaini di miele (oppure sciroppo d'acero)
- 200 g di frutta fresca estiva (fragole, pesche, albicocche, mirtili, lamponi, ecc.)
- 40 g di granola o muesli croccante
- Qualche fogliolina di menta (facoltativa)
- Una manciata di mandorle o noci tritate (opzionale)

Procedimento

1. Prepara la frutta, lava e taglia la frutta a pezzetti. Se usi frutti rossi piccoli, lasciali interi.

2. Monta le coppe in bicchieri o ciotoline trasparenti, alterna a strati:

- uno strato di yogurt greco
- un filo di miele
- frutta fresca
- un cucchiaino di granola.

3. Ripeti gli strati fino a riempire i bicchieri.

4. Guarnisci con altra frutta, un filo di miele, menta fresca e frutta secca tritata se vuoi.

5. Servi subito, oppure tieni in frigo fino al momento di gustarle.

A TEMPO DI MUSICA

di JAISMEET
KAUR

DILJIT DOSANJH

La voce del Punjab
che ha conquistato
il mondo

Quando pensiamo alla musica indiana che ha attraversato i confini, spesso immaginiamo suoni Bollywood o ritmi classici. Ma c'è un artista che ha riscritto le regole, portando l'energia e l'orgoglio della cultura punjabi sui palchi internazionali: Diljit Dosanjh.

Cantante, attore, performer e, soprattutto, icona globale, Diljit è diventato il volto moderno del Punjab pop. Con il suo turbante rosso, lo stile inconfondibile e la voce carica di emozione, ha fatto qualcosa di straordinario: ha reso la lingua punjabi protagonista anche dove prima non era mai arrivata.

Nato in un piccolo villaggio del Punjab, Diljit non ha mai dimenticato le sue radici. Le sue canzoni, come *Do You Know*, *Proper Patola* o *G.O.A.T.*, mescolano il ritmo moderno a testi che raccontano amore, orgoglio culturale e voglia di riscatto. Ma il vero salto arriva quando comincia a collaborare con artisti internazionali, attirando l'attenzione di pubblico e media occidentali. Nel 2023 è stato il primo cantante punjabi ad esibirsi al Coachella, uno dei festival musicali più importanti al mondo. È salito sul palco con fierezza, senza rinunciare a chi è: ha cantato in punjabi, ha ballato con la sua band e ha emozionato un pubblico che forse non capiva le parole, ma sentiva perfettamente la forza della sua identità. Dopo il successo internazionale,



Diljit ha dato il via a un world tour che lo ha portato nei principali palazzetti e stadi di tutto il mondo: Canada, Stati Uniti, Regno Unito, Australia, Nuova Zelanda... e anche Italia, dove ha fatto tappa con un concerto accolto da tantissimi fan entusiasti. Un evento che ha fatto sentire la comunità punjabi italiana orgogliosa e visibile, e ha anche incuriosito tanti giovani italiani appassionati di musica diversa e autentica.

Diljit è anche un simbolo per la comunità sikh e punjabi in diaspora. In un'epoca in cui molti giovani rischiano di sentirsi divisi tra due culture, lui dimostra che si può essere autentici e, allo stesso tempo, universali. La sua immagine rompe stereotipi: non è solo un artista di successo, ma anche una figura di riferimento per chi porta un turbante, per chi parla una lingua diversa, per chi ha voglia di essere rappresentato ♦

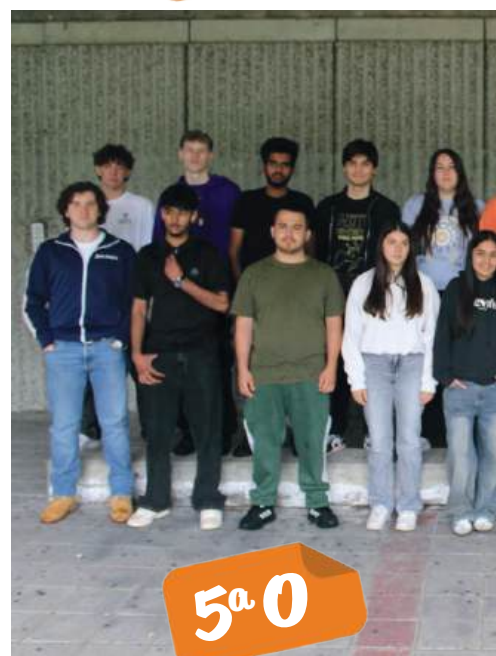
ISTITUTO MARIO CARRARA - GUASTALLA

CLASSI QUINTE

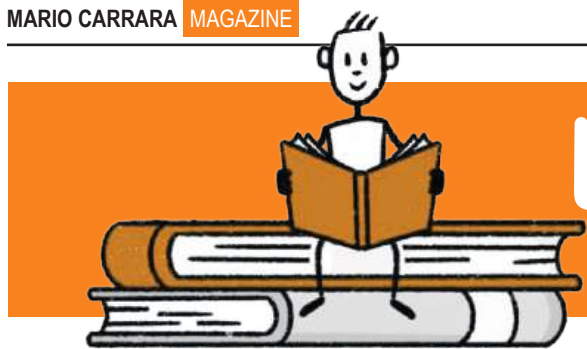
Anno Scolastico 2024-2025











LIBRI da non perdere

a cura di
ARSHDEEP KAUR
ASHRAF ZUMAR

COME UCCIDONO LE BRAVE RAGAZZE

di Holly Jackson
Editore: Rizzoli

Nell'aprile del 2012 Andie Bell, una delle ragazze più popolari della scuola, viene uccisa, o meglio scompare nel nulla e il suo corpo non viene più ritrovato. Tutta la città è convinta che l'assassino sia Sal Singh, compagno e amico di Andie, e il suo suicidio pochi giorni dopo la scomparsa della ragazza cancella tutti i dubbi. Cinque anni dopo, Pippa Fitz-Amobi decide di riaprire il caso e di portarlo come tesina di fine anno. La ragazza nelle sue indagini scopre segreti che qualcuno in città non vuole far sapere a nessuno: e se l'assassino fosse ancora là fuori? "Come uccidono le brave ragazze" è il primo libro della celebre trilogia da cui è stata prodotta una serie tv ♦



UNA RAGAZZA D'ALTRI TEMPI

di Felicia Kingsley
Editore: Newton Compton

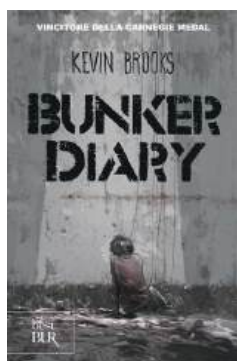
Rebecca Sheridan, brillante studentessa di egittologia e appassionata lettrice di romance regency, sogna di vivere nella Londra dell'inizio ottocento, tra balli, feste e inviti a corte. Ama partecipare alle rievocazioni storiche in costume, e proprio ad una di queste viene inaspettatamente catapultata indietro nel tempo, nel 1816. Rebecca realizza di essere la debuttante più contesa dagli scapoli dell'alta società, ma ad affascinarla è l'uomo meno raccomandabile di Londra: Reedlan Knox, un corsaro dal fascino oscuro e una reputazione non delle migliori. Vivendo nel 1816 Rebecca scopre il lato oscuro di quest'epoca che ha sempre romanizzato e, quando viene a sapere dei loschi segreti dell'aristocrazia, il suo senso di giustizia le impone di indagare, facendosi aiutare dall'unico uomo che una ragazza per bene non dovrebbe frequentare: Reedlan. Rebecca, nell'Ottocento, ha solo una regola: non innamorarsi, perché destinata a tornare alla sua realtà, ma il corsaro Reedlan non rende le cose semplici, e alla fine sarà difficile scegliere se rimanere nel passato o ritornare al presente ♦



BUNKER DIARY

di Kevin Brooks
Editore: BUR

Linus si risveglia in un bunker sotterraneo, privo di finestre, con pareti di cemento e una porta blindata. Non sa chi l'abbia rapito, né perché si trovi lì. Il diario, che tiene con sé, racconta la sua esperienza giorno dopo giorno. Presto, altri cinque prigionieri vengono portati nel bunker, tutti di età e provenienze diverse: una bambina, un uomo d'affari, una studentessa, un senzatetto e un'anziana. Nessuno sa perché si trovi lì, e nessuno conosce il rapitore, che li osserva tramite telecamere e comunica occasionalmente con loro attraverso degli altoparlanti. Il rapitore non offre spiegazioni: si limita a manipolarli, mettendoli uno contro l'altro, privandoli di cibo o concedendoglielo a piacere, facendo esperimenti psicologici crudeli. Con il passare del tempo, la tensione cresce, e il bunker diventa sempre più un luogo di angoscia e prova. I prigionieri sono costretti ad affrontare non solo l'isolamento, ma anche la difficoltà di convivere, di mantenere la lucidità, di conservare la speranza in una situazione che sembra priva di senso e via d'uscita ♦



SONO IL NUMERO QUATTRO

di Pittacus Lore
Editore: Nord

John Smith vive nascosto sulla Terra, costretto a cambiare continuamente città e identità. È uno dei nove giovani alieni fuggiti dal pianeta Lorien, distrutto dai Mogadorian, una razza nemica decisa a sterminarli uno a uno. Tre sono già stati eliminati. John è il Numero Quattro. Protetto da un incantesimo che li rende vulnerabili solo in un ordine preciso, cerca di condurre una vita normale in una piccola cittadina americana. Ma i suoi poteri iniziano a manifestarsi, rendendo sempre più difficile passare inosservato. L'incontro con nuovi amici, l'amore e la scoperta di chi è veramente lo spingono a smettere di fuggire. Quando il nemico si avvicina, non resta altra scelta che combattere ♦

